

Scappo a Casa

Il talento naturale di Aldo Baglio travolge la struttura narrativa con una carica umana insopprimibile.

Un film di Enrico Lando con Aldo Baglio, Angela Finocchiaro, Jacky Ido, Benjamin Stender, Dino Longo, Rocco Barbaro, Mario Pupella, Awa Ly, Mapunzo Betani, Thierno Thian.

Genere: commedia

Per Michele quel che conta è apparire. Ma il destino ha in mente una vendetta diabolica e spassosissima.

Commento da www.mymovies.it

Michele è, per sua stessa orgogliosa definizione, "uno stronzetto viziato egoista" il cui unico obbligo è "rendersi la vita spensierata a profusione". L'uomo ha "la pretesa di decidere del suo destino: mica posso essere me stesso": infatti è un meccanico calvo e senza un soldo, ma si reinventa sui social ricco seduttore grazie ad un vistoso parrucchino e ad alcune auto di lusso prese a prestito dai clienti della sua officina, naturalmente a loro insaputa. Il suo motto è "I don't give a fuck" e si dichiara favorevole "alla disuguaglianza ingiustificabile", discriminando praticamente tutti, in particolare neri e immigrati. Ma il destino cospira contro di lui, e un viaggio di lavoro a Budapest si trasforma da gita di piacere in incubo: Michele si ritrova senza documenti, smartphone e auto di lusso, e viene scambiato per un clandestino. Inizia così il suo calvario fra centri di respingimento più che di accoglienza e distretti di polizia programmaticamente ostili allo straniero. I suoi unici alleati saranno un medico e una bellissima donna africani che vanno in cerca di una vita migliore, invece che "spensierata a profusione".

Aldo Baglio debutta da solista in questa commedia demenziale diretta da Enrico Lando, che dopo "Quel bravo ragazzo" con Luigi Luciano alias Herbert Ballerina si sta specializzando nel lancio in solitaria di attori comici prima associati ad altri colleghi. La regia di Lando è allo stesso tempo il pregio e il limite di "Scappo a casa": perché se da una parte Lando tende ad ingabbiare i suoi personaggi in uno schema narrativo rigido e del tutto privo di mezzi toni, dall'altra permette a Baglio, artista sinceramente anarchico, di liberarsi da ogni costrizione. Dunque anche se 'Scappo a casa' è girato secondo una grammatica filmica elementare e costellato di macroscopiche implausibilità, il talento comico naturale di Baglio giganteggia e finisce per travolgere struttura narrativa e battute puerili con geniali improvvisazioni e una carica umana insopprimibile. Le scene più riuscite sono quelle fra Michele e Nugambi, il medico nigeriano interpretato da un grande attore come Jacky Ido: dal che si capisce che Baglio ha bisogno di una spalla di sostanza per tirare fuori il meglio della sua comicità surreale. Scappo a casa trova il suo ritmo scena dopo scena, mette in burletta il razzismo (esplicita la denuncia delle politiche di immigrazione ungheresi), attinge a piene mani da vari generi cinematografici - il western, l'odissea carceraria, il road movie - e agisce a briglia sciolta, a volte con risultati cacofonici, a volte con inaspettato successo. Aldo Baglio si muove come una versione (ancor più) comica di Vin Diesel, giocando sulle sue fattezze "etniche" (che in Diesel sono il prodotto di madre siciliana e padre afroamericano) e reinventando (forse senza rendersene conto) una commedia classica e politica come "L'uomo caffelatte" il cui protagonista 'black'

interpretava un caucasico risvegliatosi improvvisamente "di colore". Baglio si permette anche qualche citazione dai suoi film precedenti - vedi la gamba di legno - e costruisce all'interno di una storia improbabile il suo personaggio trasgressivo e amabile, dimostrando di essere pronto per una seconda carriera da prim'attore comico.

Commento da comingsoon

Il genere della commedia affonda le proprie radici sull'allestimento di situazioni comiche, tragiche o tragicomiche, amplificate secondo il grado di ilarità ricercata. La narrazione di Scappo a casa amplifica la premessa partendo da un estremo per arrivare a un altro, con il proposito di raccontare qualcosa che sta nel mezzo. Aldo interpreta un donnaiolo, superficiale e vanesio personaggio che fa di se stesso un centro di gravità permanente. Il film inizia in modo vivace, colorato e spiritoso con Aldo in forma come lo conosciamo bene. È anche ciò che ci si aspetterebbe di vedere e, in un certo senso, di veder proseguire, ma Scappo a casa schiva le convenzioni e imbocca un percorso tutto suo on the road, con toni westerneggianti senza mai farsi trascinare sulla strada né della parodia né della farsa.

L'egoismo e la futilità della vita del protagonista vacillano quando, durante un soggiorno a Budapest, è derubato di tutto, compresi i documenti. La polizia lo arresta scambiandolo per un tunisino immigrato illegalmente e lo rinchiude in un centro per clandestini. Inizia qui la sua personale odissea, peraltro anticipata da una battuta in cui Aldo/Ulisse si incanta davanti ai glutei di alcune "sirene" impegnate in esercizi di fitness. Aldo è sufficientemente bravo da non fare un passo indietro rispetto alla sua abituale comicità, ma di farlo lateralmente. Espressioni facciali, battute a bruciapelo e accento siciliano, sono tutte doti parzialmente accantonate per far posto alla storia e all'evoluzione del suo personaggio. Dal centro di detenzione si dà subito alla fuga attraverso boschi e campagne, prima bulgare e poi slovene, e lo fa insieme ad altri immigrati africani. La forzata collaborazione è il pretesto per raccontare con ironia quanto possa essere drammatica la vita di un clandestino.

Diretta da Enrico Lando, la storia non perde mai il punto di vista e nemmeno disperde il peso degli attori coprotagonisti. L'attore francese di origine africana Jacky Ido è il partner perfetto, anche lui alle prese con un personaggio non privo di difetti, il cui razzismo si scontra e si annulla con quello del personaggio di Aldo. Alla fine emerge un cuore che tutti nella storia, sotto sotto, dimostrano di avere, nonostante i pregiudizi da più parti e nonostante il destino si accanisca contro ognuno di loro, in un modo o nell'altro. Con naturalezza Scappo a casa scivola via portando con sé tante risate, con una comicità schietta, non banale e non caricaturale.

Seguici su facebook!

www.cinemavolano.com